

Si rimane alquanto diffidente, perciò, interloquire con coloro
che tra NOI, SIAMO (PURTROPPO) ABITUATI A DISCUTERE !
e altrettanto "facilmente" rispondere con la stessa tona, ovvero
offendendo.

E' costume dei giovani del Gramsci dibattere democraticamente.
Siamo davvero sorpresi che i missini, questa volta, per affron-
tare uno dei soliti "discorsi" antimarxisti, non siano ricorsi,
come è nella loro ben nota tradizione ultraventennale, alle armi
che più loro s'addicono. Questa volta hanno credute opportune
servirsi della penna. Bisogna onestamente riconoscerle : stanno
compiendo notevoli passi verso i metodi da loro tante vilipesi,
cioè i metodi democratici. Hanno evitato gazzarre, lanci di ogget-
ti contundenti e frasi irripetibili : le sforze da essi compiute
deve essere stato notevole !

Non è nostra pretesa che gli strali dei redivivi fascisti cambi-
no bersaglio : se ciò avvenisse sarebbe per noi un brutto sintomo.
e potremmo cambiar nome al nostro Circolo ! Non pretendiamo nem-
mene che lo "stile", sebbene il "mezzo" sia cambiato, assuma carat-
teristiche più civili. Ciò che invece potremmo pretendere (se non
li conosciamo) sarebbe una maggior dose di coraggio nel firmare
la lettera inviata al direttore de Il Berghese. E' poco dignitoso
per un "fiore figlio della lupa" nascondersi dietro un....numero
d'abbonamento !

La lettera potrebbe terminare a questo punto per quanto riguarda
il "metodo" adottato dall'Abbonato n. 10.092, ma vogliamo aggiunger-
e qualcosa sui "bambini poveri" del Gramsci. Ringraziamo innanzi-
tutto l'Abbonato per averci risparmiato l'epiteto esplicito di
"cretini", sostituito molto "elegantemente" (non potevamo aspet-
tarci maggior delicatezza da mani avvezze ad altri usi) dalla
perifrasi "bambini poveri" !

Siamo abituati a discutere (= confronto delle opinioni).

Ci rimane alquanto difficile, perciò, interloquire con coloro che trasfermano la discussione in "facili offese". Infatti potremmo altrettanto "facilmente" rispondere con le stesse tene, ovvero offendendo.

E' costume dei giovani del Gramsci dibattere democraticamente qualsiasi problema e confrontare liberamente le diverse opinioni e.....ma ecco che stiamo iniziando anche con tale interlocutore un discorso serio. Perciò ci fermiamo altrimenti, ancora unavallata, faremmo un discorso da "bambini poveri", come è nostra consuetudine.

Siamo certi, comunque, di una cosa : a Pesare di abbonati n. 10.092 ce ne sono molte pochi ! Altrimenti sarebbero necessari tantissimi altri "bambini poveri".

il Gramsci

30/5/'64

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE CULTURALE
Via delle botteghe oscure, 4
R O M A

2. Prof. V. Gerratana: Labriola e Gramsci nella cultura italiana.

3. M. De Masi: Banfi e l'estetica moderna.

4. Prof. L. Sichirelle: La filosofia e la città.

5. Avv. L. Lombardi: La Spagna oggi.

6. Cari compagni, La poesia spagnola oggi.

7. Prof. G. Mari: Il movimento partigiano nelle Marche.

8. Rispondiamo alle vostre del 16 e 20/5/64.

L'iniziativa di concedere ai Circoli di Cultura una percentuale sugli abbonamenti a Riforma della scuola, da essi raccolti, riteniamo riesca perfettamente a racchiudere le tre esigenze da voi esposte: la diffusione dell'ottima rivista scolastica, la presa di contatto dei professori e dei maestri e una forma di autofinanziamento dei Circoli Culturali.

Quindi la proposta è stata senz'altro accettata dal nostro Consiglio Direttivo, però, purtroppo, non possiamo assicurarvi che una mezza dozzina di abbonamenti (e non sarà impresa facile!). Tuttavia vi preghiamo di spedirci delle schede ed alcune copie della rivista.

Per quanto riguarda le nostre iniziative in questo settore abbiamo organizzato una conferenza presieduta da L. Lombardo Radice sulla scuola media unica, e tre dibattiti interni utilizzando il primo numero del '64 di commento alla relazione della commissione d'indagine sulla scuola. Abbiamo in progetto per il bimestre settembre-ottobre "tavole rotonde" e conferenze-dibattito tenute da professori della città. A conclusione di questa iniziativa vorremmo invitare, per una conferenza, uno dei redattori della rivista in questione.

In riferimento alla vostra del 20/5/64 vi informiamo che nel senso da voi suggerito ci siamo già mossi, e ci muoveremo nel prossimo anno. Abbiamo organizzato un ciclo di proiezioni (5 film) ciascuno dei quali presentato con un commento a cura di giovani e professori. A conclusione il prof. G. Mari ha tenuto una conferenza sulla resistenza marchiagiana. Inoltre sono stati tenuti, sullo stesso tema, alcuni dibattiti interni. Confermiamo, in base alla nostra esperienza, che le proiezioni di film hanno riscosso molte successi specialmente per la notevole affluenza dei giovani. Abbiamo inoltre ospitato D. Lajolo che ha tenuto una riuscitissima conferenza sulla sua autobiografia "Il Voltagabbana".

Il prossimo anno abbiamo intenzione di organizzare un ciclo di lezioni, curate da elementi locali, e, a conclusione, una conferenza tenuta da uno storico, fra quelli da voi suggeriti.

Il programma svolto in 14 mesi di attività è il seguente:
Conferenze pubbliche:

1. Prof. P. Salvucci: L'idealismo nella più recente storiografia.

2. Prof. V. Gerratana: Labriola e Gramsci nella tradizione della cultura italiana. Dibattito fra il circolo e quelli della federazione del lavoro e partiti politici.
3. M. De Masi; Banfi e l'estetica moderna.
4. Prof. L. Sichirollo: La filosofia e la città.
5. Avv. L. Lombardi: La Spagna oggi.
6. Prof. G. Paioni: La poesia spagnola oggi.
7. Prof. G. Mari: Il movimento partigiano nelle Marche.
8. Prof. L. Lombardo-Radice: Quale deve essere il carattere di una scuola di frequenza di circolazione della comune dagli 11 ai 14 anni?
9. On. D. Lajolo: Il voltagabbana. L'abbonamento è gratuito, e i libri per la lettura contemporanea sono superiori alla nostra disponibilità.
10. On. avv. A. Carecci: Arte e partiticità della cultura.

Il pubblico è, in prevalenza, costituito da giovani e professori. Ciò è dovuto, quasi sicuramente, al metodo diretto (con inviti personali) che adottiamo per avvicinarci a questi strati della popolazione. Quando l'oratore è un uomo di partito le presenze sono caratterizzate da una discreta prevalenza di comunisti. Al contrario, per esempio con Carecci, quando l'oratore non rientra nel nucleo più conosciuto degli uomini di partito, il pubblico è più eterogeneo (da notare la discreta presenza del corpo insegnante della città). La conferenza di solito, suscita una non indifferente eco negli ambienti più vari.

5 film contro la guerra: Viaggi culturali.

Urbino: "La resistibile ascesa di Arturo Ui" (40 persone)

Milano: "Vita di Galileo" (25 persone)

S. Leo: visita al patrimonio artistico (45 persone)

Questi viaggi danno l'occasione a persone, provenienti dai più vari ambienti sociali, di venire a contatto con il circolo.

Mostre.

Economia cecoslovacca (mostra fotografica)

Mostra del libro Einaudi.

"Incontri"

Incontri con professori della città sui seguenti temi: l'inflazione, Picasso, Alle soglie del mondo moderno. Media delle presenze: 25-30.

"Lunedì del Gramsci"

34 dibattiti sui temi più vari; presenza media: 15 persone. A questa attività diamo grande importanza dato che riteniamo riesca a svolgere una notevole funzione nel preparare ed omogeneizzare il gruppo dirigente del Circolo.

2. Prof. V. Gervasio: L'arte e Gramsci nella tradizione della cultura italiana.
 3. M. De Masi: Beni e l'estetica moderna.
 4. Prof. L. Schifano: La filosofia e la città.
 5. Avv. L. Lombardi: La Spagna oggi.
 6. Prof. G. Paoletti: La poesia spagnola oggi.
 7. Prof. G. Marz: Il movimento partigiano nelle Marche.
 8. Prof. L. Lombardi-Radice: Quale deve essere il carattere di una scuola? La comune degli 11 ai 14 anni?
 9. On. D. Lafore: Il volontariato.
 10. On. avv. A. Garacci: Arte e partiticità della cultura.

Il pubblico è, in prevalenza, costituito da giovani e professori. Gli è dovuto, quasi sicuramente, al metodo diretto (con inviti personali) che abbiamo per avvicinare a questi strati della popolazione. Quando l'opera è un nome di partito le presenze sono caratterizzate da una discreta prevalenza di comunisti. Al contrario, per esempio con Garacci, quando l'opera non rientra nel nucleo più conosciuto degli uomini di partito, il pubblico è più eterogeneo (da notare la discreta presenza del corpo insegnante della città). La conferenza di solito, assai una non indifferenza nei ambienti più vari.

Viaggi culturali.
 Urbino: "La Resistenza" (40 persone)
 Milano: "Vita di Galileo" (25 persone)
 2. Leo: visita al patrimonio artistico (45 persone)
 Questi viaggi danno l'occasione a persone, provenienti dal più vari ambiente sociale, di venire a contatto con il circolo.
 Mostra del libro Einaudi.
 Mostra cecchiavacca (mostra fotografica).
 Mostra.

"Incontri"
 Incontri con professori della città sui seguenti temi: L'inflazione, l'Inflazione, l'Inflazione, l'Inflazione. Media delle presenze: 25-30.
 "Incontri del Gramsci"
 34 dibattiti sui temi più vari: presenza media: 15 persone. A questa attività diamo grande importanza dato che riteniamo ricca e avvincente una notevole funzione nel preparare ed organizzare il gruppo dirigente del Circolo.

"Tavole rotonde"
 Dibattito fra i dirigenti del circolo e quelli della federazione del PCI sul tema: "Rapporti fra circoli culturali e partito politico".
 Sono previsti altri incontri sul partito politico.

Biblioteca.
 760 volumi, 100 abbonati.
 La prevalenza dei libri letti tocca alla letteratura italiana. Vi è una frequenza di circolazione dei libri di 100 al mese. La maggioranza degli abbonati è composta di studenti. L'abbonamento è gratuito, e i libri possono essere dati in prestito. La richiesta delle opere di letteratura contemporanea è superiore alla nostra disponibilità.

Celebrazioni della Resistenza.
 5 film e una conferenza. Dibattiti interni.

Cineclub.
 Anno sociale 1963/
 un ciclo di 5 film su Eisenstein: 90 abbonati
 Anno sociale 1963/64 (soci 320: 60% studenti, 30% operai, 10% professionisti)
 5 film contro la guerra;
 3 su Visconti;
 3 su Pudovkin;
 1 sul bandisismo (Salvatore Giuliano)
 1 sul sottoproletariato (Accattone)

I film più recenti ricevono una maggiore partecipazione da parte dei soci che non i film da cineteca. Abbiamo incontrato difficoltà finanziarie per il reperimento dei film e della sala cinematografica. Il prossimo anno cambieremo criterio organizzativo, giacché quello adottato quest'anno ha causato una troppa elevata dispersione di energie del circolo.

Siamo certi che il programma svolto sia stato il massimo realizzabile per le nostre forze organizzative e finanziarie, soprattutto.

In attesa di avere un vostro parere sull'attività svolta, vi salutiamo molto cordialmente

p. il Gramsci
 Giorgio - h

"Tavole rotonde"
 Dibattite tra i dirigenti del circolo e quelli della federazione del
 PCI sul tema: "Rapporti tra circoli culturali e partito politico".
 Sono previsti altri incontri sul partito politico.

Biblioteca.
 760 volumi, 100 abbonati.
 La prevalenza dei libri letti tocca alla letteratura italiana. Vi è una
 frequenza di circolazione dei libri di 100 al mese. La maggioranza degli
 abbonati è composta di studenti. L'abbonamento è gratuito, e i libri possono
 essere dati in prestito. La richiesta delle opere di letteratura
 contemporanea è superiore alla nostra disponibilità.

Celebrazioni della Resistenza.
 5 film e una conferenza. Dibattiti interni.

Cineclub.
 Anno sociale 1963:
 un ciclo di 5 film su Resistenza: 90 abbonati
 Anno sociale 1963/64 (soci 320: 60% studenti, 30% operai, 10% professori
 nati)

5 film contro la guerra;
 3 su Visconti;
 3 su Pudovkin;
 1 sul banditismo (Salvatore Giliardo)
 1 sul sottoproletariato (Accattone)

Il film più recente riceve una maggiore partecipazione da parte dei
 soci che non i film di cinema. Abbiamo incontrato difficoltà finanziarie
 per il reperimento del film e della sala cinematografica. Il prossimo
 anno cambieremo criteri organizzativi, giacché quella adottata quest'anno
 ne ha causata un'troppo elevata dispersione di energie del circolo.

Siamo certi che il programma svolto sia stato il massimo realizzabile
 per le nostre forze organizzative e finanziarie, soprattutto.

In attesa di avere un vostro parere sull'attività svolta,
 vi salutiamo molto cordialmente

p. il Gramsci

W. S. - H.